



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

---

**Decreto del Segretario Generale n. 744 del 23.07.2021**

**Oggetto:** Approvazione schema di accordo con l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei.

**Vista** la Direttiva Comunitaria 2000/60 che istituisce un quadro d'azione comunitario in materia di acque;

**Vista** la Direttiva Comunitaria 2006/118 che definisce il quadro comunitario per le azioni inerenti la tutela e la salvaguardia delle acque sotterranee;

**Vista** la Direttiva Comunitaria 2006/7 relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione;

**Vista** la Direttiva Comunitaria 2007/60 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

**Vista** la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

**Visto** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

**Vista** la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";

**Visto** il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183" che in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato d.lgs 152/2006 ha provveduto ad istituire le Autorità di bacino distrettuali;

**Visto** il DPCM del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D.lgs 152/2006, recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016", che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di bacino;

**Visto** il terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso di svolgimento -Aggiornamento del Report art. 5, Dir. 2000/60/CE e aggiornamento della "Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque" ai sensi dell'art. 66, co.7, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui alla Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2019 ed il Progetto di aggiornamento del Piano relativo al sessennio 2021-2027, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 29.12.2020 e attualmente in fase di consultazione finalizzata al completamento del piano entro dicembre 2021;

**Visto** il Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) in corso di svolgimento, il riesame della valutazione preliminare del rischio adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2018 e l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio e l'adozione di misure di salvaguardia nella Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 ed il Progetto di aggiornamento del Piano relativo al sessennio 2021-2027, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 29.12.2020 e attualmente in fase di consultazione finalizzata al completamento del piano entro dicembre 2021;

**Viste** le attività predisposte dall'Autorità di Bacino Distrettuale per il prosieguo delle azioni finalizzate agli altri strumenti del Piano di gestione del rischio da frane e del Piano di gestione del sistema della fascia costiera ed a progetti specifici per temi specifici a livello Distrettuale e/o su aree pilota del Distretto;

**Visto** il D.S. n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto: Adozione Misure di Salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di assetto idrogeologico configurate nelle varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della L 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", avviso di adozione pubblicato sulla G.U. – serie generale n. 270 del 29.10.2020 e pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale;

**Vista** la Legge Quadro sulle aree protette n. 394/1991 e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 "Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto n. 782 del Presidente della Giunta Regionale della Regione Campania del 13 novembre 2003 di istituzione dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei;

**Vista** la DGRC 22 ottobre 2019, n. 504 di nomina del Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei;

*MP*



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Visto l'art 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Accordi fra Pubbliche Amministrazioni", come introdotto dall'art 21 della legge n.15/2005;

### CONSIDERATO

**Che** l'Autorità di Bacino/Distretto idrografico è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

**Che** l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione etc;

**Che** l'Autorità di Bacino Distrettuale in relazione ai propri compiti di cui al D.lgs 152/06 alla L. 221/15 ha in corso, oltre al Piano di Gestione Acque e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, l'aggiornamento e/o omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino e la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e Progetti specifici connessi;

**Che** la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

**Che** sulla base di propri indirizzi di programmazione è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un buon uso e governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, anche attraverso la partecipazione di tutti gli Enti deputati ai vari livelli, alla cura e governo del territorio e del sistema fisico-ambientale afferente;

**Che** attraverso la Pianificazione di Bacino/Distrettuale si mira al conseguimento dei seguenti obiettivi:



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

1. il raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio nell'ambito di una zonazione territoriale relativamente al rischio idrogeologico (frane, alluvioni, sistema costiero);
2. la sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità e qualità;
3. la gestione sostenibile delle risorse acqua e suolo;
4. la salvaguardia dei beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico;
5. l'individuazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti 1, 2, 3 e 4;

**Che** la realizzazione di un Piano di Bacino/Piano di Distretto, presuppone la conoscenza diretta di tutto il sistema fisico/ambientale, del territorio urbanizzato, la comprensione dei fenomeni naturali e loro effetti sulla popolazione e sui beni esposti e relative conseguenze, la predisposizione di misure, l'elaborazione e la definizione di regole ben precise per un corretto uso del territorio, che devono scaturire dall'intesa di tutti gli Enti interessati, tra i quali anche gli Enti Parco;

**Che** la legge affida agli Enti Parco la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storico-culturali- antropologici, perseguita attraverso lo strumento del piano per il parco;

**Che** nell'affermare il principio di un assetto sostenibile e responsabile del territorio flegreo, l'Ente Parco persegue obiettivi Istituzionali e Statutari mediante gli strumenti di gestione propri e attraverso la promozione di intese con gli Enti pubblici che, fatte salve le rispettive competenze e prerogative istituzionali e/o operative, potranno contribuire con volontaria assunzione di responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi condivisi;

**Che** l'Ente Parco ha il compito di perseguire le finalità di tutela ambientale e di promozione sociale attraverso la:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, e delle attività agro - silvo - pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività educative, formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici;

MP



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- l'Ente Parco nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dalla vigente normativa nazionale e regionale intende implementare le seguenti azioni:

- a) attività di programmazione e pianificazione nel territorio di competenza, tramite la collaborazione con gli Enti pubblici impegnati nelle medesime problematiche, con particolare riferimento alla difesa del suolo ed alla difesa idrogeologica, al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese;
- b) difesa del patrimonio ambientale dei Campi Flegrei;
- c) redazione degli strumenti di pianificazione territoriali previsti dalla L.R. n. 33/93;

**Che** è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia della risorsa idrica e di tutto il patrimonio culturale e del patrimonio fisico – ambientale connessi;

**Che** gli accordi tra Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 15 della legge 241/90 sono strettamente funzionali alla semplificazione dell'azione amministrativa e sono posti in essere per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di "interesse comune";

**Che** il Parco Regionale dei Campi Flegrei ha chiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di intraprendere un'azione congiunta finalizzata, alla tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale, alla gestione del rischio idrogeologico, agli usi sostenibili del territorio, nonché per le attività di pianificazione e programmazione;

**Che** a seguito di tale richiesta si sono tenuti presso la sede dell'Autorità di Bacino Distrettuale Meridionale incontri, tra il Presidente del Parco ed il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, al fine di definire, d'intesa, le azioni da porre in essere;

**Che** la collaborazione tra istituzioni, società scientifiche, associazioni ed imprese, ispirata a criteri di trasparenza e rispetto dei ruoli specifici, rappresenta una componente fondamentale per il progresso scientifico-tecnico, sociale ed economico;

**Che** appare quindi opportuna la stipula del presente *Accordo di collaborazione* per lo svolgimento di attività di interesse comune, in linea con i processi di pianificazione per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

**Che** in relazione a quanto succitato si è ritenuto opportuno procedere alla predisposizione di uno schema di "*accordo di collaborazione*" per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune, in linea



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

con i processi di pianificazione per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

**Che** lo schema di "accordo di collaborazione" redatto è finalizzato a promuovere un'attività di collaborazione tecnico-scientifica sia per la creazione di un sistema condiviso di conoscenze sia per la predisposizione e realizzazione di percorsi tecnico-scientifici-gestionali in ambito del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, nelle tematiche di comune interesse per:

- a) *promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di strumenti di programmazione, pianificazione e progetti di comune interesse;*
- b) *garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune;*
- c) *individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tra cui sperimentazione di progetti pilota e linee guida;*
- d) *predisporre un programma informativo e formativo, attraverso l'organizzazione congiunta di workshop e seminari sui temi della tutela del patrimonio ambientale/culturale, in connessione con la tutela e salvaguardia delle risorse acqua e suolo, il sistema costiero e la difesa dai rischi indotti da fenomeni naturali e antropici;*

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

### **DECRETA**

**Art. 1** – Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

**Art. 2** – Per le motivazioni di cui in premessa e relativamente alle attività a farsi d'intesa con l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, si approva lo schema di accordo di collaborazione che sarà successivamente stipulato, tra Autorità di Bacino Distrettuale Meridionale e l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, parte integrante del presente decreto, finalizzato a promuovere un'attività di collaborazione tecnico-scientifica sia per la creazione di un sistema condiviso di conoscenze sia per la predisposizione e realizzazione di percorsi tecnico-scientifici-gestionali in ambito del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, nelle tematiche di comune interesse per:



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- a) *promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di strumenti di programmazione, pianificazione e progetti di comune interesse;*
- b) *garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune;*
- c) *individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tra cui sperimentazione di progetti pilota e linee guida;*
- d) *predisporre un programma informativo e formativo, attraverso l'organizzazione congiunta di workshop e seminari sui temi della tutela del patrimonio ambientale/culturale, in connessione con la tutela e salvaguardia delle risorse acqua e suolo, il sistema costiero e la difesa dai rischi indotti da fenomeni naturali e antropici.*

**Art. 3** - Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è autorizzata la sottoscrizione con firma digitale dello schema di accordo di collaborazione di cui al su citato art. 2.

**Art. 4** – Il presente atto è pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale nella sezione "Amministrazione Trasparente"/"Provvedimenti".

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dott.ssa Geol. Vera Corbelli**

MP